

Alcuni punti (tre):

- Relativizzazione di base: se fossimo nati in India saremmo induisti o buddisti o sikh o mussulmani, etc. Se fossimo nati in Iran, saremmo musulmani sciiti, zoroastriani, etc. Quindi non assolutizziamo l'annuncio della morte in croce e resurrezione di Gesù, per evitare di colonizzare la nostra stessa mente, la mente degli altri e....interi popoli
- Seconda relativizzazione: praticamente tutte le religioni e anche quelle scomparse (antichi egizi) credono nella vita dopo la morte, in una sorta di continuità spirituale e alcune anche nella resurrezione dei corpi (o nella reincarnazione in altri corpi); questo appare quindi come un archetipo che ha attraversato l'umanità nel tempo e nello spazio.
 - È un archetipo forte perché risponde ad una angoscia esistenziale fondamentale: la disperazione che tutto finisca lì, con la morte, che non ci sia una qualche forma di continuazione
 - Ma è forse anche un archetipo che si è andato consolidando nelle centinaia di migliaia di anni di risveglio della coscienza, attraverso esperienze vive di pre-morte o visioni sciamaniche ? La morte e resurrezione di Cristo, annunciata dalle donne che trovano il sepolcro vuoto, appare di questo tipo [1].
- Terza questione quindi è se possiamo vivere nella responsabilità della costruzione (o risveglio) del Regno di Dio, che è già tra noi, senza credere realmente alla morte e resurrezione di Gesù e quindi di tutte/i. Secondo me le due cose sono inscindibili, perché:
 - se pensiamo solo di riuscire a realizzare praticamente il Regno di Dio ci accorgeremo presto che i nostri sforzi sono prometeici e vani
 - Questa vanità, questa volatilità e inconsistenza dell'agire umano, però, cambiano sostanza e prospettiva se sono inscindibilmente unite alla realtà della resurrezione.

[1] Matteo 28:

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».